

TIM WINTON

LA SVOLTA

Fazi, pp. 368, euro 18,50

Chi scrive è una fan assoluta di Tim Winton e del suo approccio quasi viscerale al romanzo, concepito senza troppe rifiniture di stile e belle lettere ma sempre carico di storie e drammi. I libri di questo quarantesetteenne australiano sembrano scritti *motu proprio* dai personaggi che ne affollano le pagine: il loro passato, le loro debolezze e perfino il paesaggio brumoso che li circonda paiono essere una loro emanazione diretta, naturale, priva dell'intervento di un qualunque regista che si sia affannato a dirigere gli attori, indirizzare le luci, dettare i tempi... Insomma, una specie di verismo del XXI secolo in cui l'abilità di Winton come tessitore di storie sembrerebbe quasi ininfluenza.

Nel caso di questo romanzo a episodi, invece, siamo di fronte a una svolta anche stilistica, dal momento che l'autore sceglie una cittadina di pescatori immaginaria, Angelus, e lì fa partire, arrivare e incrociare ragazzi che finiscono la scuola, alcolisti disoccupati, coppie che leggono la Bibbia, adolescenti annoiate, cacciatori di squali... Ci sono personaggi che appaiono ciclicamente, in un racconto da protagonisti e in altri come comparse, e il figlio di un poliziotto che incrocia molte delle diciassette storie, ora adolescente, ora adulto, ora bambino o pensionato. Vic Lang (questo il suo nome) ci dà il senso del tempo che scorre, e di un progetto letterario complesso come l'architettura di *America Oggi* di Altman (e almeno altrettanto drammatico). Inevitabilmente, ci sono episodi da leggere a perdifiato, altri che catturano meno, e altri ancora che richiedono nervi saldi, dal momento che Winton non risparmia botte, violenze domestiche e gambe mozzate. Su tutte, svettano la storia che dà il titolo al libro, *La svolta*, e poi *Piccole consolazioni* e *La pupa di Boner McPharlin*, dove le protagoniste sono donne tutt'altro che irreprensibili, ma splendide nella loro vulnerabilità, e dove la libertà del racconto lungo permette di empatizzare e conoscere nel dettaglio i destini incrociati dei personaggi. Donne, adolescenti e *losers*, rigorosamente a margine delle magnifiche sorti e progressive, trovano in Winton il loro cantore più convinto, e consegnano ai lettori un'immagine dell'Australia ancora paurosamente esotica.

Maura Murizzi

